VIMERCATE

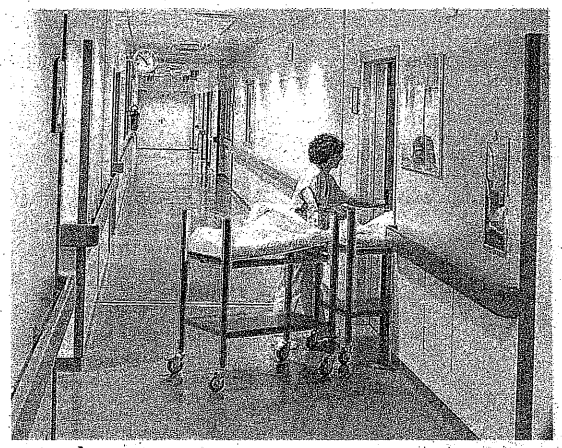
STATO DI AGITAZIONE
LO HANNO DECISO I LAVORATORI CHE HANNO CHIESTO UN INCONTRO IN PREFETTURA

Infermieri ancor più precari

L'ospedale cambia la società di lavoro temporaneo, conferme a rischio

di ANTONIO CACCAMO
– VIMERCATE –

NELL'AZIENDA ospedaliera di Vimercate scoppia il caso del precariato. È successo che dal primo di maggio i lavoratori interinali, cioè provvisori, non saranno più forniti dalle agenzie di lavoro Manpower e Tempor ma dalla Gi Group, vincitrice della nuova gara d'appalto. «Il problema è che l'Asst non chiederà alla nuova agenzia di assumerli a tempo indeterminato», accusano Lino Ceccarelli e Giovanni Agudio, di Nidil e Fensa, le sigle sindacati dei lavoratori atipici di Cgil e Cisl. «Ciò significa - aggiungono i sindacalisti - che la nuova agenzia potrà decidere di volta in volta chi confermare e chi non confermare, con il risultato che quasi 140 persone saranno più di prima appese a un filo, e continueranno a garantire servizi essenziali nella assoluta precarietà, senza alcuna garanzia di lavoro per il futuro».



SANITÀ Molte persone coinvolte svolgono servizi essenziali (Rossi)

133
Le persone coninvolte fra addetti socio-sanitari (ex ausiliari), infermieri e addetti del Centro unico di prenotazione

2400
Sono i dipendenti complessivi dell'Azienda ospedaliera di Vimercate

IL DIRETTORE amministrativo dell'Asst, Roberto Pinardi, conferma il cambio del fornitore di lavoro provvisorio: «Abbiamo aderito a un bando dell'Asst di Pavia - dice - in cui è inserita una clausola sociale che impone a chi vince la gara di confermare i lavoratori utilizzati in precedenza alle stesse condizioni contrattuali. Non possiamo obbligare l'agenzia ad assumerli in modo definitivo». Questo vuol dire che i precari resteranno tali. Non vedranno il loro contratto trasformarsi a tempo indeterminato. Vuol dire anche che non avranno la certezza che sarà rinnovato alla scadenza.

LA QUESTIONE interessa 133 persone su 2400 dipendenti, tra personale socio-sanitario (ex ausiliari), infermieri e addetti del Centro unico di prenotazione. «La fornitura di lavoro in appalto - spiegano Cisl e Cgil - è utilizzata per sopperire almeno a una parte delle gravi carenze di organico. Siamo arrivati a vedere contratti a tempo determinato di un giorno, ma mai avremmo immaginato che l'ospedale, di fatto, rinunciasse a lavoratori che da anni e anni garantiscono servizi essenziali».
L'Asst di Vimercate, come detto, prima si serviva per riempire le caselle vuote della propria pianta organica da 2 agenzie (Tempor e Manpower), in virtù di una gara triennale fatta dall'Asst Niguarda nel 2014. Il servizio è stato prorogato più volte, in attesa di una nuova gara. Nel 2018 però il Tar Lombardia annulla il bando. I tempi si allungano e l'Asst di Vimercate aderisce ad altra gara avviata, questa volta avviata dalla Asst di Pavia. La vince la Gi Group ma con una clausola sociale ridotta. I 133 lavoratori precari hanno deciso lo stato di agitazione e chiesto l'intervento della prefettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCO DESIO MANIFESTAZIONE PER SBLOCCARE IL CONTRATTO AZIENDALE FERMO DA 12 ANNI

Integrativo e straordinari: la protesta dei bancari

– DESIO –

UN'AZIENDA «sorda», condizioni di lavoro dei dipendenti immutate nel tempo. Anzi, talvolta purtroppo riviste al ribasso. Sono le motivazioni che hanno spinto le organizzazioni sindacali Fisac-Cgil e Fabi a organizzare nella mattinata di ieri un presidio davanti alla sede centrale del Banco Desio in occasione dell'assemblea dei soci.

SIT-IN Il presidio dei sindacati Fisac-Cgil e Fabi davanti alla sede centrale del BancoDesio (Brianza)

«LA SITUAZIONE è davvero assurda - afferma Carlo Capuano, della Fisac Cgil -, ovvero un contratto aziendale non rinnovato per 12 anni mentre, nel frattempo il contratto nazionale è già stato rivisto tre volte, mentre quello integrativo pare che qui non esista più. E non vedo giustificazioni, visto che l'azienda ha accantonato 30 milioni di euro come riserve di bilancio e, in questi 12 anni, sono cambiati cinque direttori generali con tanto di buona uscita tutt'altro che irrisoria». «I signori che amministrano l'azienda - gli fa eco Elena Farina, della stessa organizzazione sindacale - dovrebbero però tenere anche presente che i soldi sono stati messi da parte grazie al lavoro dei dipendenti che, legittimamente, chiedono che venga riconosciuto un loro diritto. Il sindacato qui dentro, però, non è considerato in modo paritetico. Prevale una visione paternalista e, mi spiace dirlo, visti gli effetti anche penalizzante». Il mancato adeguamento del contratto aziendale dopo un'inutile attesa di 12 anni, tuttavia, non è il solo rimprovero che ha spinto una trentina di dipendenti a organizzare il presidio. L'altra questione sul tavolo è quella delle ore non riconosciute di straordinario. «Nell'estate 2016 - spiega Francesco Cornaglia della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) - era stato sottoscritto un accordo con i dipendenti che prevedeva di non monetizzare gli straordinari. Fino al 31 dicembre 2017, insomma, le ore di lavoro in eccesso potevano essere recuperate. Il problema è che l'azienda ha proseguito con questo sistema, malgrado i termini scaduti, di sua iniziativa e senza consultarci. Il problema è evidente e molto facile da comprendere: fino alle 100 ore di straordinari, in sostanza, vige ancora il sistema del recupero. Oltre le 100 ore, invece, il dipendente di fatto lavora gratis. Quante ore si fanno di straordinari? Beh, le 100 ore le superano quasi tutti. Teniamo presente che abbiamo anche dipendenti che arrivano alla questa quota già nel primo trimestre dell'anno. Introdurre il concetto di lavoro straordinario gratuito è davvero gravissimo».

I SINDACATI chiedono all'azienda di aprire al più presto un tavolo di confronto serio. «Finora - conclude Capuano - le poche trattative avute si sono concluse per noi praticamente al ribasso. Andare avanti in questo modo è davvero impensabile».

Gualfrido Galimberti

MONZA

PERSONALE
SI ARRIVERÀ GRADUALMENTE A 185 UNITÀ OLTRE A 32 IMPIEGATI CIVILI

DECRETO
MICHELE DAVIDE SINIGAGLIA SARÀ ALLA GUIDA DEI REPARTI DI POLIZIA

Il 15 aprile apre la nuova Questura

È in via in Montevecchia. Chiude il commissariato di via Romagna

di MARCO GALVANI

- MONZA -

TUTTO PRONTO per la nuova Questura. E la chiusura definitiva del Commissariato di viale Romagna a partire dal 14 aprile. Adesso c'è l'ufficialità del decreto del capo della polizia, il prefetto Franco Gabrielli, che ha sancito la soppressione della cosiddetta "articolazione della Questura di Milano" da metà aprile.

L'attuale commissariato di Monza trasferirà i suoi uffici di via Romagna 40 alla nuova struttura di via Montevecchia, nella zona dell'ex caserma IV Novembre. Le operazioni di trasferimento degli uffici aperti al pubblico inizieranno il 5 aprile in base a un preciso calendario: l'ufficio denunce rimarrà chiuso sabato e domenica 6-7 aprile e riaprirà lunedì 8 nella nuova sede; l'ufficio immigrazione resterà aperto fino al 5 aprile in via Romagna, sarà chiuso lunedì 8 per verifiche tecniche e tornerà a ricevere il pubblico il 9 aprile; l'ufficio licenza-armi rimarrà operativo fino al 5 aprile nell'attuale Commissariato, l'8 la chiusura e il giorno successivo riaprirà. Infine l'ufficio passaporti continuerà a garantire il servizio ai cittadini fino a martedì 9 aprile in via Romagna e riaprirà il giorno 11 nei locali di via Montevecchia.

IL 15 APRILE, TUTTAVIA, tutti gli uffici aperti al pubblico rimarranno chiusi in occasione dell'inaugurazione ufficiale della Questura e dell'insediamento del nuovo questore, Michele Davide Sinigaglia, che eredita la guida dei reparti monzesi della Polizia di Stato da Angelo Re, chiamato a dirigere la Questura di Sondrio. Per circa 25 anni alla Questura di Milano, dove ha guidato la Squadra Volanti e negli ultimi anni vicequestore, Sinigaglia da oltre un anno stava già lavorando per la Brianza: il suo ultimo incarico, infatti, è stato alla Segreteria del dipartimento della Polizia di Stato, dove ricopriva il ruolo di consigliere ministeriale aggiunto per le esigenze connesse proprio all'istituzione della Questura di Monza e Brianza. Nel nuovo palazzo di via Montevecchia si arriverà gradualmente a un personale composto da 185 unità, oltre a 32 impiegati civili.

INSEDIAMENTO Michele Davide Sinigaglia da oltre un anno si occupava proprio della creazione della nuova Questura

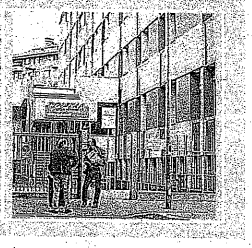
TRASLOCO
Il trasferimento degli uffici aperti al pubblico inizierà il 5 aprile

AL TAGLIO DEL NASTRO sarà presente anche il nuovo prefetto della provincia, Patrizia Palmisani. E così «si completa il "pacchetto sicurezza" atteso da decenni, nell'interesse dei cittadini», le parole del sindaco Dario Allevi: «Sinigaglia sarà il primo questore della città. Ha davanti a sé un compito impegnativo, ma sono sicuro che per esperienza e competenza è l'uomo giusto al posto giusto. E noi saremo sempre al suo fianco: lavoreremo insieme sui temi della sicurezza urbana e della legalità».

Mentre sul piano urbanistico, una volta completato il trasloco, la palazzina di via Romagna tornerà nella disponibilità della proprietà, la Fondazione Bellani. Che dovrà decidere a cosa destinare l'edificio che, prima di ospitare il Commissariato, era un pensionato femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BELLANI

Futuro da decidere

La palazzina di via Romagna è di proprietà della Fondazione Bellani. Che dovrà decidere a cosa destinare l'edificio che, prima di ospitare il Commissariato, era un pensionato femminile